

Omicidio Pellizzeri, sequestrati i telefonini alla ricerca di elementi per ricostruire le ultime ore

Si svolgerà probabilmente nella giornata di domani l'interrogatorio di garanzia di Francesco Mirabella, il 30enne reo confesso dell'uccisione di Giuseppe Pellizzeri. Si attende anche la disposizione dell'autopsia sul corpo del 37enne. Nel frattempo, i magistrati hanno disposto il sequestro dei telefoni cellulari. Dall'esame del loro contenuto potrebbero emergere elementi utili per capire se l'agguato mortale sia stato premeditato o meno. Ma soprattutto per chiarire i reali rapporti.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti, vi erano forti dissapori tra Pellizzeri e Mirabella a causa di un credito vantato per l'affitto di un magazzino. Un primo episodio turbolento, sempre legato a questa vicenda, sarebbe avvenuto proprio poco prima del delitto e avrebbe visto coinvolto anche il fratello del 30enne che dalla serata di martedì si trova in carcere. Poi il tragico epilogo in via Elorina.

Sul luogo del delitto sono stati rinvenuti e sequestrati due bossoli cal. 7,65 mentre sono in corso le ricerche dell'arma del delitto, una pistola illegalmente detenuta. L'indagato avrebbe fornito elementi per ritrovarla: sarebbe stata gettata frettolosamente in mare.

VIDEO. Giuliano Peparini e la sua Iliade: una reinterpretazione tra storia, mito e modernità

Storia, mito e modernità. La reinterpretazione dell'Iliade di Giuliano Peparini è tutto questo. Il regista, ormai al terzo anno consecutivo qui a Siracusa, dopo "Ulisse, l'ultima Odissea" e "Horai – Le quattro stagioni", sorprende ancora, proponendo una rilettura del poema di Omero con uno sguardo moderno.

Non ci sono guerrieri invincibili, ma detenuti che combattono nelle celle e non più sui campi di Troia. L'Iliade di Giuliano Peparini non è solo un racconto di guerra, ma parla di noi: della società.

Dal 4 al 6 luglio, al Teatro Greco di Siracusa, sarà un evento speciale tra danza, musica, poesia e parola.

Con Giuseppe Sartori, Vinicio Marchioni, Giulia Fiume, Gianluca Merolli, Danilo Nigrelli, Jacopo Sarotti, i performer della Peparini Academy e gli allievi dell'Accademia del Dramma Antico.

Questo pomeriggio, in attesa del debutto, il regista ha incontrato il pubblico per raccontare il progetto, la sua visione e il lavoro con attori e performer.

Le parole di Giuliano Peparini.

La traduzione è di Francesco Morosi. Le sue parole.

Le parole del Consigliere Delegato Fondazione Inda, Marina Valensise.

Protesi acustiche, nell'inchiesta della Procura di Siracusa indagati medici e imprenditori

I Nas di Ragusa hanno eseguito nei giorni scorsi varie perquisizioni tra Siracusa, Catania e Ragusa nell'ambito di un'inchiesta sulla fornitura di protesi acustiche. Una ventina di persone, medici ed imprenditori, sarebbero state iscritte nel registro degli indagati. A guidare le indagini è la Procura di Siracusa.

I magistrati si muovono per fattispecie di delitti contro la pubblica amministrazione che sarebbero stati commessi nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa.

Tra il materiale sequestrato vi sarebbero diverse cartelle cliniche anche presso strutture sanitarie pubbliche. Le perquisizioni hanno riguardato anche abitazioni e studi privati di professionisti del settore.

Il sospetto degli investigatori è che gli indagati possano aver costruito una rete, mirata alla prescrizione ed all'utilizzo di protesi acustiche non necessarie o non conformi alle reali condizioni dei pazienti. E questo per favorire alcune imprese produttrici.

Sospetto tumore ma la Pet è disponibile solo sei mesi dopo. Gilistro (M5S): “Troppo tardi”

“Lesioni toraciche, noduli polmonari e il sospetto di una potenziale patologia tumorale in corso o imminente che un paziente 58enne di Siracusa avrebbe dovuto indagare con estrema urgenza con una PET che, secondo la prescrizione del medico curante, avrebbe dovuto essere effettuata entro dieci giorni e che invece, in barba all’urgenza, è stata fissata per metà novembre, circa sei mesi dopo la richiesta. Tutto ciò si può riassumere con un solo aggettivo: scan-da-lo-so”.

A denunciare il nuovo presunto disservizio della sanità pubblica siciliana, è il deputato regionale Carlo Gilistro (M5S), componente della commissione Salute di palazzo dei Normanni.

“Un ritardo così clamoroso, quando è sul tappeto un sospetto così grave – dice Gilistro – è inaccettabile, visto che potrebbe essere fatale. Se il responso, infatti, dovesse essere infausto, a novembre potrebbero esserci metastasi già diffuse con tutte le conseguenze negative possibili e immaginabili. È l’ennesima vergogna di un sistema allo sbando che non riesce più a garantirci il costituzionale diritto alla salute. Di un sistema che ci tratta peggio degli animali. Tra l’altro, il paziente in questione, dopo questa lunghissima attesa dovrà fare una trasferta di quasi 500 chilometri, con tempi di percorrenza di 3,4 ore all’andata e altrettante al ritorno, visto, che, tramite Cup, la sua visita è stata prenotata presso una casa di cura convenzionata di Palermo”.

Il caso denunciato da Gilistro non è che la punta dell’iceberg delle inaccettabili disfunzioni della sanità pubblica siciliana che ha indotto il M5S a promuovere per domenica

prossima una grande manifestazione di piazza alla quale parteciperà anche il presidente Giuseppe Conte, oltre ad altre forze politiche, sindacati e tantissimi cittadini.

“Arriveranno pullman da tutta la Sicilia – dice il coordinatore siciliano M5S, Nuccio Di Paola. I siciliani sono stanchi di assistere alla lenta ed inesorabile agonia di una sanità col navigatore puntato verso il baratro. Casi come quello del paziente di Siracusa sono purtroppo più frequenti di quello che si possa pensare e sono totalmente inaccettabili. Per questo abbiamo dichiarato guerra alle vergognose, immortali e immorali liste d’attesa, che il governo regionale finora ha contrastato poco e male. Evidentemente lo scandalo dei referti di Trapani non gli ha insegnato nulla. Non serve a nulla chiedere scusa dopo e cercare capri espiatori su cui scaricare tutte le colpe. I rimedi vanno trovati prima. Un esempio? Portare subito in aula la nostra mozione che mira a togliere le ragnatele ad una legge nazionale del 1998 totalmente inapplicata e pressoché sconosciuta, che permetterebbe ai cittadini di fare visite ed esami gratuitamente in regime intramurario o nel privato, se il pubblico non è in grado di assicurare le prestazioni entro i tempi indicati nella prescrizione”.

Giarratana, Vinci e Cannata “assessori” in pectore, deleghe al Libero Consorzio di Siracusa

Nella sala degli stemmi del Libero Consorzio di Siracusa, il presidente Michelangelo Giansiracusa ha formalizzato

l'assegnazione delle prime deleghe ai consiglieri del Libero Consorzio. Come fossero degli assessori in pectore, potranno rafforzare il lavoro collegiale dell'Ente.

Il consigliere Salvo Cannata si occuperà di Edilizia Scolastica; Formazione Universitaria, Alta Formazione e Ricerca Territoriale; Agricoltura, Pesca e Viabilità Rurale.

Il consigliere Diego Giarratana (vicepresidente) ha ricevuto le deleghe Viabilità, Trasporti e Mobilità Intercomunale; Ambiente e Sostenibilità Territoriale; Rapporti con il Consiglio del Libero Consorzio.

Infine, il consigliere Giuseppe Vinci si occuperà di Politiche Sociali, Giovanili, della Famiglia, dell'Inclusione e delle Migrazioni; Politiche Educative e Servizi a supporto dell'integrazione scolastica; Politiche Attive del Lavoro; Beni Patrimoniali e Demaniali.

“Con il conferimento delle deleghe e la nomina del vicepresidente – commenta Giansiracusa – intendiamo consolidare il lavoro di squadra e rafforzare la capacità operativa del Libero Consorzio a servizio dei Comuni e delle comunità del territorio provinciale”.

Il provvedimento è stato adottato nel quadro del percorso condiviso con la coalizione che ha sostenuto il progetto “Comuni al Centro”.

Le parole del presidente del Libero Consorzio di Siracusa, Michelangelo Giansiracusa.

https://youtu.be/s-FgUzK_fcc

Le parole del vice presidente del Libero Consorzio di Siracusa, Diego Giarratana.

<https://youtu.be/lSlNZT2ptU0>

Le parole del consigliere con delega Salvo Cannata.

<https://youtu.be/FKkqPu500Jw>

Le parole del consigliere con delega Giuseppe Vinci.

Cittadella, albero cade nell'area bimbi: tragedia sfiorata. Qualcuno dovrebbe delle scuse...

Un pesante albero della pineta esterna della Cittadella dello Sport questa mattina è improvvisamente caduto. Si è piegato nell'area dove in questi giorni, solitamente, ci sono i bambini dei campi estivi. Fortuna ha voluto che proprio in quel momento non vi fosse nessuno. Si può gridare al miracolo perchè sino a poco prima, il terreno sottostante pullulava di attività.

Solo la ringhiera perimetrale della Cittadella ha contenuto la caduta, altrimenti il pino sarebbe arrivato a terra. Basta vedere quanto vicino fosse ai tavolini ed alle sedie dove usualmente stanno i ragazzino per capire quanto grande sia lo scampato pericolo.

E forse qualcuno adesso dovrebbe chiedere scusa all'assessore Giuseppe Gibilisco. Attaccato da più fronti per la decisione di intervenire proprio su quei pini, in quanto malati e pericolosi, è stato costretto dalle critiche e dai veti a bloccare i lavori che erano stati avviati con l'urgenza del caso. Non per il gusto di tagliare alberi, ma per assicurare la sicurezza di tutti compresi quanti circolano nella strada che costeggia la Cittadella. Vedendo cosa è avvenuto oggi, i fatti dicono che aveva ragione lui. E allora, ci domandiamo, chi si sarebbe assunto oggi la responsabilità se, nella corsa verso terra, quell'albero avesse incontrato un bambino o

qualunque altra persona?

La contrapposizione accesa e la demonizzazione dell'avversario, politico o ideologico, generano un clima tossico in cui il dialogo viene sostituito dalla delegittimazione. Quando l'altro diventa un "nemico" da annientare anziché un interlocutore da comprendere, si indebolisce il tessuto democratico e si alimenta la polarizzazione sociale. In questo scenario, il confronto cede il passo al conflitto permanente, impedendo soluzioni condivise ai problemi comuni. È un rischio grave: non si costruisce una società più giusta demonizzando chi la pensa diversamente, ma riconoscendo la dignità delle differenze e cercando ponti, non muri. L'accaduto, per fortuna senza conseguenze, valga allora come monito.

Inaugurata la palestra "Antonio Montinaro": lo Stato e i giovani uniti dallo sport

In un quartiere che conosce bene la complessità del vivere giornaliero, l'inaugurazione di una palestra può diventare molto più di un evento sportivo: può diventare un piccolo seme piantato in un terreno non semplice.

È accaduto questa mattina in via Monsignor Giuseppe Caracciolo, dove è stata aperta la nuova palestra dell'Istituto Comprensivo "Martoglio", uno spazio pensato non solo per l'attività fisica, ma come luogo di aggregazione e simbolo concreto della presenza dello Stato.

La palestra porta un nome che parla di coraggio e di sacrificio: Antonio Montinaro, caposcorta del magistrato Giovanni Falcone, ucciso nella strage di Capaci. Intitolare a

lui questo spazio è stato un ulteriore gesto simbolico, che dà senso e profondità all'iniziativa: un richiamo alla legalità, alla memoria e alla possibilità, per i giovani, di costruire un futuro diverso, partendo dallo sport e dai suoi valori.

Alla cerimonia hanno preso parte le autorità civili, militari e religiose, in un momento che ha voluto sottolineare il valore della comunità e della vicinanza delle istituzioni. Tra i presenti anche Tina Montinaro, moglie di Antonio e presidente dell'associazione "Quarto Savona Quindici", che ha ancora una volta ribadito quanto sia fondamentale che le istituzioni siano accanto ai ragazzi, offrendo esempi e strumenti per scegliere la parte giusta.

La palestra non è solo un luogo fisico, ma diventa così presidio educativo, punto d'incontro e possibilità di riscatto.

Le parole del Questore di Siracusa, Roberto Pellicone.

Le parole di Tina Montinaro, moglie di Antonio Montinaro e presidente dell'associazione "Quarto Savona Quindici".

Le parole del Prefetto di Siracusa, Giovanni Signer.

Le parole del presidente del Tribunale per i Minori di Siracusa, Roberto Di Bella.

Le parole del sindaco di Siracusa, Francesco Italia.

Rappresentante del Libero Consorzio nel cda Sac, il Centrodestra presenta mozione

I consiglieri provinciali di Forza Italia e di Fratelli d'Italia (Cosimo Burti, Gennuso Gaetano, Rosario Cavallo e Giuseppe Lupo) sorpresi dalle indiscrezioni circa la prossima nomina del rappresentante della ex Provincia di Siracusa in seno alla Sac, la società che gestisce l'aeroporto internazionale di Catania, di cui il Libero Consorzio possiede il 12,24% delle quote. Gli esponenti di centrodestra hanno presentato una mozione che richiama il presidente Giansiracusa ad applicare lo Statuto dell'Ente che, all'art. 17 recita testualmente: "sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Presidente provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Libero Consorzio presso enti, aziende e istituzioni". Il tema, sostengono con forza dall'opposizione, deve essere discusso quindi in assise e non "calato" dall'alto.

"L'aeroporto conta ormai collegamenti diretti anche con New York e riveste un ruolo cruciale per uno sviluppo duraturo di turismo di qualità, business e mobilità quotidiana. Occorre quindi coinvolgere le categorie produttive della città e della provincia, adottando scelte secondo criteri non basati sulla lottizzazione partitica, ma su professionalità, competenza, esperienza, rappresentatività, in grado cioè di far valere i diritti del tessuto economico e sociale della provincia di Siracusa", la posizione espressa dai consiglieri provinciali Cosimo Burti, Gennuso Gaetano, Rosario Cavallo e Giuseppe Lupo. 2Siamo certi che la più volte pubblicamente manifestata volontà da parte del Presidente di lavorare in maniera sinergica per il bene comune porterà ad ascoltare e dare seguito ai contenuti della mozione".

"L'aeroporto di Catania – ricordano ancora – riveste ormai

un'importanza rilevantissima anche per Siracusa e per tutto il territorio provinciale e quindi questa nomina non può passare quasi sotto silenzio, come se si trattasse di un adempimento burocratico e non, come invece è, una scelta dal valore strategico", lamentano FI e FdI. Nei giorni scorsi era circolato con insistenza il nome dell'ex assessore comunale Agata Bugliarello. "Nessuna smentita o precisazione da parte del presidente Giansiracusa", prendono atto i due partiti di centrodestra.

Siracusa violenta, FdI chiede un consiglio comunale straordinario con il prefetto e il questore

Un consiglio comunale aperto e straordinario sul tema dell'ordine pubblico e della sicurezza a Siracusa e nelle sue frazioni.

I consiglieri Paolo Cavallaro e Paolo Romano di Fratelli d'Italia avanzano questa richiesta alla luce dell'omicidio di Giuseppe Pellizzeri, l'ufficiale della Guardia Costiera ucciso due pomeriggi fa in via Elorina.

"Siracusa è stata scossa da un gravissimo fatto di sangue- fanno notare i due consiglieri di minoranza- un uomo perbene, stimato ingegnere e ufficiale della Guardia Costiera, è stato brutalmente assassinato per futili motivi in pieno giorno e in un contesto urbano. Questo ennesimo episodio di violenza si inserisce in una preoccupante escalation di atti criminali e situazioni di insicurezza verificatisi negli ultimi mesi, non solo nel centro cittadino ma anche in zone come Cassibile, che

già in passato sono state teatro di aggressioni, risse e altri eventi delittuosi. Tale clima di tensione-proseguono Cavallaro e Romano- paura e insicurezza è sempre più avvertito dai cittadini, dai commercianti e dalle famiglie, che chiedono a gran voce interventi concreti, tempestivi e coordinati”.

I consiglieri di FdI evidenziano come sia “dovere di ogni amministrazione comunale farsi interprete delle istanze della propria comunità, stimolare il confronto tra le istituzioni e promuovere tutte le azioni possibili per la prevenzione e il contrasto del degrado e della criminalità”.

L’idea dei consiglieri è quella di invitare alla seduta aperta richiesta le autorità di pubblica sicurezza, dal prefetto, al questore, ai comandanti delle forze dell’ordine, insieme alla magistratura, ai parlamentari, alle associazioni dei cittadini e dei commercianti, “nonché a tutti gli attori istituzionali e sociali coinvolti”.

Altro intento è quello di “sollecitare, a seguito del Consiglio aperto, la definizione di una piattaforma condivisa di preposte e misure operative da trasmettere formalmente al Ministero dell’Interno e agli organi competenti per ottenere interventi immediati a tutela della sicurezza urbana”. Secondo Cavallaro e Romano, infine, è opportuno “valutare l’adozione di ogni ulteriore misura comunale possibile in materia di prevenzione, videosorveglianza, decoro e presidio del territorio”.

**Minuto di silenzio per
Giuseppe Pellizzeri, poi**

proteste per l'assenza dell'Amministrazione in aula

Il consiglio comunale ha tributato, ieri sera, un minuto di silenzio a Giuseppe Pellizzeri, l'ufficiale della Guardia Costiera ucciso due giorni fa a Siracusa. Lo aveva richiesto Paolo Romano ed è stato il primo atto di una seduta che, in seconda convocazione, ha affrontato i punti rimanenti all'ordine del giorno ma che è stata anche caratterizzata da proteste per l'assenza di rappresentanti dell'Amministrazione e di dirigenti.

Ad evidenziare l'assenza era stato Paolo Cavallaro nel momento in cui era stato chiamato a tenere una relazione come componente della delegazione che nelle scorse settimane si è recata in Germania per sottoscrivere un gemellaggio con la città di Würzburg. Il confronto è stato animato dagli interventi di Burti, Scimonelli, De Simone, Bonafede, Buccheri e Paolo Romano. Le proteste sono rientrate dopo che la vice presidente del consiglio comunale, Conci Carbone, ha sospeso i lavori per tenere una Capigruppo.

Al rientro in aula, mentre intanto era arrivata la comandante della Polizia municipale, Loredana Carrara, per intervenire su uno dei successivi argomenti, la seduta è ripresa con la relazione di Cavallaro sul gemellaggio con Würzburg seguita dagli interventi di Carrara e del presidente Di Mauro (anche loro componenti della delegazione assieme al responsabile del Cerimoniale Gaetano Azzia), di Scimonelli, De Simone e Milazzo.

A seguire è stata trattata una proposta dell'ex dirigente della Polizia municipale per il riconoscimento di un debito fuori bilancio di 8.741 euro per spese legali relative a 21 verbali, tra giugno del 2024 al febbraio del '25, che hanno visto soccombere il Comune davanti al giudice di pace. Si è trattato di cause relative all'accesso nella Ztl che hanno evidenziato, ha chiarito la dirigente Carrara, una serie di

criticità rispetto alle quale il Comune sta intervenendo monitorando i verbali e le sentenze e incaricando un commissario della Municipale, dotato dell'abilitazione di avvocato, a occuparsi in maniera specifica dei contenziosi. Dai banchi sono intervenuti Scimonelli, Burti, Bonafede, Cavallaro, Aloschi, Ricupero e Zappulla e, alla fine, il riconoscimento del debito fuori bilancio è passato con 15 sì e 8 astensioni.

È stata, infine, bocciata (9 voti favorevoli e 10 contrari) la mozione firmata da 11 consiglieri sulla collocazione "fuori dalle aree abitate" dei centri comunali di raccolta. Il documento seguiva quanto deciso nella seduta del 20 maggio e, se fosse stato approvato, avrebbe impegnato il sindaco ad avviare le interlocuzioni con gli altri enti interessati e a concordare con le commissioni consiliari competenti le aree da occupare. Il dibattito d'aula è stato preceduto dalla lettura di una nota dal dirigente Marcello Dimartino che, partendo proprio dai contenuti della mozione, informava l'Aula che il sindaco aveva già ottenuto dal ministero competente l'autorizzazione a cercare nuovi siti a condizione che siano rispettati i costi e gli obiettivi iniziali e i tempi previsti per i progetti finanziati dal Pnrr. Di conseguenza, l'Ufficio tecnico si è messo già al lavoro cercando aree di proprietà comunale, compatibili con la destinazione d'uso urbanistica, privi di vincoli o conciliabili con le opere, capaci di soddisfare le richieste dei cittadini e facilmente accessibili.

Il dibattito, dopo l'illustrazione della mozione da parte di Paolo Romano, è stato aperto dall'intervento di Michele Mangiafico in rappresentanza dei residenti di via Luciano Rinaldi (dove si trova il Ccr di Cassibile) ed è proseguito grazie ai contributi di Zappulla, Cavallaro, Greco e Casella.